

Vandali mettono scotch sul nome della via intitolata a Berlinguer



La scritta di via Berlinguer coperta con scotch (FOTO AGENZIA BIANCHI)

Per due volte nell'ultimo mese la tomba di Enrico Berlinguer, al cimitero Flaminio di Roma, è stata oggetto di vandalismi. E ieri sera anche a Padova, città dove il segretario del Partito Comunista è morto, i vandali sono entrati in azione coprendo con qualche striscia di scotch da pacchi il suo nome sulla targa della via Berlinguer, che si trova quasi di fronte al tribunale. Un gesto che non fa danni - lo scotch sarà rimosso facilmente - ma che simbolicamente tenta di offuscare la memoria del segretario comunista più amato.

È quasi naturale associa-

re i vandalismi alla ricorrenza ormai imminente: tra pochi giorni - il 7 giugno - ricorrono i 40 anni dal comizio per le elezioni europee del 1984 durante il quale Berlinguer accusò un malore. Finì il suo discorso, con fatica, poi tornò in albergo, si addormentò e praticamente non si svegliò più, passando in tre giorni dal coma alla morte, dichiarata dai medici l'11 giugno a causa di un'emorragia cerebrale. In vista di questa ricorrenza, qualche settimana fa il Comune ha anche fatto restaurare il cippo commemorativo in piazza dei Frutti. —

LA CONDANNA DEL SEGRETARIO DELLA CGIL ALDO MARTURANO

«Vigliacchi e incivili i vandalismi contro il ricordo di Berlinguer»

«Gesti di profonda vigliaccheria e inciviltà che tradiscono tutta l'ignoranza e prepotenza di chi li compie ma che rappresentano un ulteriore segno dei tempi bui che stiamo attraversando». È il commento del segretario generale della Cgil Aldo Marturano ai vandalismi commessi in città contro il cartello stradale della via intitolata a Enrico Berlinguer, che si sommano a quelli fatti sulla sua tomba al cimitero Flaminio di Roma. «Difficile non

pensare che questi fatti, avvenuti a molti chilometri di distanza l'uno dall'altro, non siano connessi dalla stessa matrice ideologica: quella fascista - prosegue Marturano - Un'insofferenza, quella verso Berlinguer che non può che tradire l'animo profondamente antidemocratico di chi la prova. E non solo: dimostra anche un inesauribile stato di ignoranza. Ma con questi miserabili gesti non faranno altro che rafforzare la memoria di Berlinguer». —